DAL PARLAMENTO

Meloni, prima conferenza stampa di fine anno: ”il presidenzialismo è essenziale per l’Italia”

di **Caterina Iannotti** · 29 dicembre 2022, 18:40

Stamattina, presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati, **Giorgia Meloni** ha affrontato la sua prima conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio, **organizzata dal Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti** in collaborazione con l’Associazione della Stampa parlamentare.

Per Meloni essenziale è “Il **presidenzialismo**, in quanto una riforma delle istituzioni che dia stabilità e governi come specchio delle indicazioni popolari **può solo fare bene all’Italia**”, con l’obiettivo di fare “una **legge ampiamente condivisa** e per questo siamo partiti dal semipresidenzialismo alla francese, ma di modelli ce ne sono diversi e si possono anche inventare. Bisogna capire la volontà”.

Per quanto riguarda la **guerra,** asserisce Meloni, “**L’Italia è pronta a farsi garante di un eventuale accordo di pace**. È la ragione per la quale **penso di recarmi a Kiev prima della fine di febbraio**. Perché credo che il 24 di febbraio”, un anno dall’inizio della guerra in Ucraina, “si possa fare un’iniziativa. Di questo sto parlando con il presidente ucraino Zelensky. **Fin quando non maturano le condizioni per una pace occorre continuare a sostenere l’Ucraina**”.
Riguardo al confronto con il suo predecessore a Palazzo Chigi, **Mario Draghi**, ha spiegato la premier, “Misurarmi con persone capaci e autorevoli è stata la sfida di tutta la mia vita. A me non è mai piaciuto vincere facile, mi stimolano le persone capaci e autorevoli, e Draghi lo è a livello nazionale e internazionale. Mi rendo conto dell’eredità e anche dei paragoni che si possono fare, lo trovo affascinante. Questo deve spingere me e tutto il governo che si può fare bene, non dico meglio, non lo direi mai. È una cosa che non mi dispiace pur sentendo questo peso di un paragone continuo e reiterato. Mi pare che rispetto alle 10 piaghe d’Egitto che si diceva sarebbero arrivate al cambio di governo, in fin dei conti ancora **stiamo difendendo questa nazione nel migliore dei**

modi".

Dopo che il presidente del Senato **La Russa** e la **sottosegretaria Rauti,** hanno annunciato di partecipare alle celebrazioni per la fondazione del Movimento sociale italiano, Meloni ha anche riflettuto sulle dure polemiche con **l'opposizione:** "Il Msi ha avuto un ruolo importante verso la democrazia milioni di italiani sconfitti dalla guerra, **è stato un partito presente nelle dinamiche parlamentari, della destra, democratico**. È stato un partito che ha avuto un ruolo molto importante nel combattere la violenza politica, il terrorismo. Ha avuto un ruolo molto importante nella storia di questa nazione. **Perché deve diventare ora impresentabile? Non mi piace questo gioco al rilancio**, per il quale si debba fare sempre di più. Msi è sempre stato chiaro sulla lotta all'antisemitismo".

"È normale che ci siano sfumature diverse. Io mi fido dei miei alleati. Abbiamo approvato la legge di bilancio, che non era facile", ha detto poi la Meloni, commentando il percorso che ha condotto all'approvazione della prima manovra della XIV legislatura. Riguardo **l'economia** "Siamo in grande emergenza: le misure per l'energia costano 5 miliardi in media al mese. Se il quadro cambia libereremo nuove risorse per intervenire sul altri fronti".

Uno di questi è la revisione del **reddito di cittadinanza**, "Il lavoro lo creano le aziende, lo Stato non può abbattere la povertà per decreto. La misura della decontribuzione totale per chi assume a tempo indeterminato. Dobbiamo comunque considerare che il mercato del lavoro è cambiato, ma bisogna evitare che il lavoro sia fatto in nero. Occorre diversificare le tipologie contrattuale facendo i controlli per evitare distorsioni".

La **premier** immagina "Un meccanismo così: quando ci si reca ad un centro per l'impiego il soggetto deve essere in grado di indicare il lavoro e chi pensa alla formazione. Se il tema della congruità è 'io non voglio accettare un lavoro sottopagato' sono d'accordo, ma se il tema della congruità è 'non considero il lavoro all'attesa dei miei studi', allora no. Tutti vorremmo trovare il lavoro dei nostri sogni ma non capita a tutti".

Riguardo il passaggio di consegne con **Draghi,** Meloni ha affermato che "La staffetta ha funzionato, il grosso di quanto fatto per il Pnrr era programmazione e ora inizia la parte complessa, in cui questi obiettivi devono diventare cantieri: qui oggettivamente ci sono delle difficoltà perché il piano è stato scritto prima del conflitto in Ucraina. Quando le priorità erano diverse da quelle di oggi".

Per quanto riguarda la riforma a cui sta lavorando il Guardasigilli **Carlo Nordio**, "l'obiettivo del governo non è privare la magistratura dello strumento delle intercettazioni, ma occorre evitare

l’abuso ed evitare il cortocircuito nel rapporto tra media e intercettazioni senza alcuna rilevanza penale finite sui giornali solo per interessi politici o altro. Non credo sia giusto in uno stato di diritto. Abusi ci sono stati e vanno corretti”.

Riguardo lo scandalo del **Qatargate,** “Una cosa mi ha molto innervosito: molti colleghi internazionali definiscono questi fatti con la locuzione ‘italian job’, come se fosse una macchia sulla nostra nazione. La vicenda non riguarda solo italiani, anche belgi, greci e esponenti di altre nazioni. Semmai è un tema di partito, un ‘socialist job’. Se avesse riguardato i conservatori sarebbe stato un ‘conservative job’. Riguarda una famiglia politica, ma non l’Italia. **Va difeso l’orgoglio e l’onore della nazione che rappresento dagli attacchi. Le responsabilità sono trasversali non fra i partiti ma fra le nazioni”.**

Sul fronte **ucraino,** Meloni ha confermato ”La volontà dell’Italia sugli impegni presi, sul **contributo** dell’Italia alla Nato per le spese militari. **A quanto ammonterà?** Dipende dalle condizioni che ci circondano quindi non si possono dare ore numeri e tempistiche”.

Infine, ha definito ciò che sta accadendo in **Iran** come “Inaccettabile e non intendiamo tollerarlo oltre, abbiamo sempre avuto un approccio dialogante ma, se queste repressioni del regime non dovessero cessare e non si dovese tornare indietro, l’atteggiamento dell’Italia dovrà cambiare, con quale provvedimento dovrà essere oggetto di una interlocuzione a livello internazionale”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/12/29/meloni-prima-conferenza-stampa-di-fine-anno-il-presidenzialismo-e-essenziale-per-litalia/

© 2026 Istituzioni24